

**Carlo Svegliado
in memoria**
Contributi di
Pierluigi Capuzzo
Giuseppe Cappochin

**2 Carlo Svegliado
in memoria**
Contributi di
Giuseppe Gazzin
Francesco Feccchio
Giovanni Brotto

**3 Scorporo di cantine
e soffitte**
Emanuele Giralдин
Ripercussioni dopo
la recente sentenza
tributaria di Brescia

4 Riqualificazione urbana
Chiara Cattani
Si può agire attraverso la cura
delle modeste aree
di pertinenza delle abitazioni
con la manutenzione del verde

5 ExpoScuola 2024
Giulia Negrisola
Green, il concetto che ha
improntato lo stand in fiera,
è la riduzione dell'impatto
ecologico nelle costruzioni

Poste Italiane SpA – Spedizione in Abbonamento Postale – 70% NE/PD



N. 3 - Anno 22
Novembre 2024

Periodico del Collegio Geometri
e Geometri Laureati di Padova

Un Presidente sempre impegnato per la categoria



Al Giubileo 2023, il 16 ottobre, Carlo Svegliado ha festeggiato 66 anni di professione e ha intrattenuto una breve conversazione con il presidente nazionale Maurizio Savoncelli, il presidente del Collegio Michele Levorato e i precedenti presidenti Pierluigi Capuzzo e Ivano Slaviero. (foto di Cristina Checchetto)

La passione del geometra Carlo Svegliado ci ha sempre indicato la via da seguire

Michele Levorato *Presidente*

Caro Carlo, siamo qui a raccontare la tua figura di Presidente che si è sempre speso per la categoria: non hai mai fatto differenze fra i colleghi, tutti erano geometri e come tali andavano rispettati, ascoltati e indirizzati.

La tua presenza trasformava le assemblee e gli incontri in momenti istituzionali, i tuoi interventi ci mettevano in ascolto perché sapevamo che le tue parole erano quelle giuste di un Presidente che ci indicava la strada da seguire.

In te viveva il vero spirito di una categoria professionale, ovvero quello del guardare avanti sempre: una pacca sulla spalla e via a lavorare!

Lo stesso spirito con cui hai fatto crescere il nostro Collegio di Padova mettendo davanti sempre le nuove sfide lavorative del vecchio e del nuovo millennio.

Instancabile nel fare, a metà ottobre stavi svol-

gendo una consulenza tecnica d'ufficio, a inizio anno mi scrivevi di problematiche catastali da affrontare con gli uffici competenti, quest'estate rilasciavi un'intervista ad una emittente televisiva di Cortina sul tema delle Olimpiadi Invernali 2026.

Le tue competenze professionali erano di grande spessore, arrivavano dal percorso scolastico, dalla sete di conoscenza, dalla tua capacità di informarti e da una importante esperienza lavorativa acquisita con il papà geometra, anch'esso consigliere del Collegio.

Tutto il Consiglio Direttivo del Collegio di Padova ti vuole ricordare con grande riconoscenza e affetto per quello che hai dato alla categoria e al nostro Collegio e ringrazia la tua famiglia che ci ha consentito di dare voce a quello che per te è stata una passione di vita: fare il Geometra!

Il contributo di colleghi e amici



Cari Colleghi, abbiamo voluto ricordare il nostro Presidente Carlo Svegliado e raccontare il suo passato professionale attraverso il contributo di alcuni stimati colleghi e amici che hanno condiviso con Carlo i diversi mandati consiliari e il percorso di una vita. Ciascuno di loro ha riportato il proprio vissuto e sentimenti nei confronti di Carlo esaltando le doti che lo hanno contraddistinto nella vita professionale e non solo.

A noi tutti resterà il ricordo di un grande geometra da imitare nelle gesta e nelle parole sempre spese con il solo fine di difendere e valorizzare una professione tanto amata.

M. L.

Nella foto: il giorno dell'insediamento dell'attuale Consiglio, tenuto a Cittadella il 17 marzo 2023, il Presidente Michele Levorato ha offerto un ringraziamento formale ai geometri del territorio che hanno ricoperto cariche in passato. Tra questi, Carlo Svegliado.

Carlo Svegliado in memoria

La "carriera" di geometra di Carlo Svegliado:
- iscritto con il n° 786 dal 23 aprile 1957
- consigliere dal 14 giugno 1985
- presidente dal 1992 al 2000



A sinistra: Carlo Svegliado
al Giubileo 2023.

A destra: Carlo Svegliado,
presidente dal 1992,
con Gianfranco Magro
al Giubileo del 1993.



Un lungo confronto, ma sempre con rispetto e reciproca stima

Pierluigi Capuzzo *Presidente dal 2006 al 2018*



Confesso che quando Michele Levorato mi ha chiesto di scrivere un ricordo di Carlo Svegliado ho provato un certo imbarazzo: per me, generalmente considerato un grafomane, non avrebbe dovuto essere un compito particolarmente gravoso. E invece mi sono posto subito la domanda: che cosa potrei scrivere, di Carlo, che non sia già stato detto in questi giorni, funestati dalla sua dipartita? L'uomo era, per sua natura, impegnato su mille fronti, a parte quello prettamente professionale: volontariato, diporto, amicizie, e in ognuno di questi ha lasciato una profonda traccia del suo passaggio, perché il personaggio non era certo uno che si tirava indietro, anzi. Per lo più stava davanti. Però, ripensandoci, qualche riga che vorrei definire fuori dal coro posso anche permettermi di scriverla, usando quello che Edward De Bono chiamava "Il pensiero laterale".

Siccome Carlo si poteva definire un maschio alfa, nella accezione buona del termine, non era certo un carattere facile. Il percorso all'interno del Consiglio del Collegio ci ha visti insieme per molti anni, lui Collega Anziano, io giovane volontoso e pieno di idee che uscivano un po' dagli schemi preordinati. E fu così che avemmo modo di scontrarci più volte, su vari argomenti inerenti la ge-

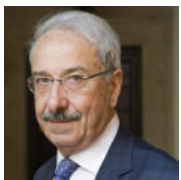
stione delle cose dei Geometri. Ometto di scendere nei particolari, ché non giovano a questo scritto, ma le visioni divergenti ci furono e produssero anche effetti. Quello che voglio però sottolineare è che non si creò mai una contrapposizione tra noi, né allora né poi, come avvenne invece in altri frangenti, e quando le nostre strade -la mia e la sua in Consiglio- si erano divise perché in quel periodo ero andato a occuparmi di altro. Con Carlo posso dire di essermi confrontato con onestà intellettuale da parte di entrambi, ben convinti ognuno delle proprie tesi ma senza intaccare la reciproca stima e il rapporto umano. Tanto, che fu uno dei miei sostenitori alla presidenza. Durante la quale, posso affermarlo serenamente, ebbi modo di consultarlo in più occasioni, come si fa con i Grandi Vecchi, in occasione di qualche problematica bisognosa di più pareri perché particolarmente ostica.

Accade purtroppo spesso che, pur non avendo una frequentazione assidua, nei tempi attuali viepiù acuita dal fatto che i luoghi di incontro dei Geometri, uffici del catasto in primis, siano venuti sostanzialmente meno a causa della massima disumanizzazione prodotta dall'informatizzazione, tra colleghi non ci si incontra quasi più. Ma che, comunque, pur lontana, si percepisca la presenza dell'amico o collega, col quale magari si scambia ogni tanto una telefonata con qualche scusa di carattere tecnico per fare due parole sui massimi sistemi. Ecco: quando l'amico o collega se ne va quella percezione viene meno, e lui ti manca, paradossalmente, anche se era da tempo che non ci bevevi un'ombra insieme.

Metabolizzare questo, credo sia la parte più difficile e dolorosa. Con Carlo in particolar modo.

Tra noi collaborazione e amicizia culminata nel CUP Padova

Giuseppe Cappochin *Presidente dell'Ordine degli Architetti
di Padova dal 1996 al 2016*



Ho avuto il privilegio e la fortuna di percorrere un tratto importante della mia presidenza dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova, iniziata nel 1996, contestualmente alle presidenze di Carlo Svegliado per il Collegio dei Geometri e di Ignazio Sidoti per l'Ordine degli Ingegneri. Fino ad allora i rapporti tra le nostre categorie erano sporadici, non infrequentemente conflittuali, in particolare, in merito ai limiti, mai ben definiti dalla legge, delle reciproche competenze professionali.

Abbiamo iniziato a frequentarci assiduamente con l'entrata in vigore, proprio nel 1996, del d.lgs 494 in materia di sicurezza sui cantieri, dapprima per concordare linee comuni in materia di corsi di formazione e di relative tariffe non contemplate dal d.lgs. e, quindi, su tutti gli altri temi di comune interesse delle nostre professioni, presentandoci ai convegni di comune interesse in forma unitaria, molto spesso con uno di noi tre che, a turno, interveniva anche a nome delle altre due categorie.

Carlo, con la sua eccezionale empatia, saggezza, esperienza, competenza ed equilibrio è stato il collante della nostra sempre più intensa collaborazione e amicizia culminata, alla fine degli anni '90, nella costituzione del Comitato Unitario delle Professioni - CUP Padova, con l'adesione di 15 Ordini e Collegi della nostra provincia e, nei primissimi mesi del nuovo millennio, nella costituzione del CUP Veneto, primo CUP territoriale italiano a carattere regionale. La vera amicizia e stima è quella che continua ad esistere a prescindere dalle cariche e così è stato con Carlo al termine della Sua esperienza presidenziale.

Assiduo frequentatore degli eventi finali della Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin, è stata per me una grande inattesa emozione incontrarci e abbracciarci, purtroppo per l'ultima volta, con sincero reciproco affetto, lo scorso 8 giugno all'Auditorium San Gaetano, in occasione della presentazione dei vincitori dell'undicesima edizione del premio internazionale di architettura.

Al Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della provincia di Padova, alla famiglia e, in particolare, alla cara amica e collega Francesca, le mie più sincere condoglianze.

A pagina 5 la geometra Chiara Cattani, referente del Collegio per Pitagora, recentemente eletta presidente della Commissione comunale per le pari opportunità di Padova, ricorda di avere mosso i primi passi su questo tema proprio con Carlo Svegliado presidente.



Il Consiglio del 1999, nei 70 anni del Regolamento

Da sinistra: in alto Giovanni Dal Zotto, Francesco Fecchio, Carlo Svegliado (presidente), Bruno Curletto (vice presidente del Consiglio nazionale); in basso Gianni Tasinato, Giuseppe Gazzin, Oddone Zecchin, Sandro Solerti, Michele Levorato, Ermes Salmasso, Ivano Slaviero (segretario), Francesco Zanin, Flavia Vit, Alessandro Bertin, Ruggero Guariento (tesoriere), Fausto Savoldi (presidente della Cassa Geometri).

Abbiamo affrontato molte sfide con la sua guida sicura e saggia

Giuseppe Gazzin Consigliere per più mandati dal 1992



Sono andato indietro nel tempo alla ricerca del mio primo incontro con Carlo, ma non l'ho trovato nella memoria. Non mi ha meravigliato, Carlo è tra quelle persone che ti sembra di conoscere da sempre. Lo ricordo con profonda stima e affetto, ho condiviso fianco a fianco otto anni di intensa attività nel Consiglio dei Geometri di Padova.

La collaborazione con Carlo ha rappresentato per me un'esperienza preziosa, arricchita dall'opportunità di lavorare accanto ad una persona di grande spessore, sia professionale che umano.

Carlo Svegliado, nella sua veste di Presidente, ha interpretato con straordinaria dedizione e serietà i valori della categoria di Geometri impegnandosi costantemente per migliorare il Collegio e renderlo un punto di riferimento per i Colleghi. Ricordo con ammirazione la passione e l'energia che Carlo metteva in ogni iniziativa, la sua visione lungimirante e la capacità di motivare tutti i membri

del Consiglio. La sua visione innovativa e la dedizione instancabile al ruolo di Presidente hanno portato a un miglioramento significativo nelle attività e nei servizi offerti agli iscritti, sempre con l'obiettivo di elevare la figura del Geometra nel panorama professionale.

Insieme abbiamo affrontato sfide importanti, e Carlo è stato una guida sicura e saggia, capace di prendere decisioni ponderate per il bene della categoria.

La sua eredità rimane come stimolo per le nuove generazioni di Geometri che guardano al suo esempio per costruire un futuro in cui la competenza e l'etica professionale siano valori imprescindibili. Ma ciò che rimane indelebile per me non è solo il lavoro fatto insieme, ma soprattutto l'aspetto umano di Carlo: una persona sempre disponibile al dialogo e dotato di un grande senso di responsabilità, sempre pronto ad ascoltare, a sostenere, a offrire consigli utili e a dare valore alle opinioni altrui. La sua umanità e il suo rispetto verso i Colleghi hanno reso l'esperienza nel Consiglio del Collegio un periodo di crescita e di autentica amicizia.

Custodisco il ricordo di Carlo come di un esempio e di un amico: un professionista straordinario, un uomo generoso e un Collega che ha saputo lasciare un'eredità di valori che continueranno a ispirare chi ha avuto il privilegio di conoscerlo e di lavorare al suo fianco come me.

Ci mancherà Carlo. Grazie per tutto quello che ci hai lasciato.

Maestro di vita: presidente con signorilità umana e professionale

Francesco Fecchio Consigliere per più mandati dal 1998



Definire e ricordare il Geometra Carlo Svegliado non è semplice senza ripetere quanto detto e ridetto. Come l'ho definito al recente Giubileo mi piace ricordarlo come "maestro di vita".

Carlo rientra in quella generazione di Geometri, ormai quasi scomparsa, per la quale la professione era una missione, non solo sotto il profilo tecnico e burocratico ma fondata su rapporti umani. Carlo ha interpretato questo ruolo con dignità e

signorilità che ora è difficile riscontrare in questo momento storico "arido" di umanità.

Va ascritto alla sua signorilità umana e professionale il riconoscimento della categoria dei Geometri padovani nel gruppo dei più blasonati ordini professionali, nonché una diversa e determinante considerazione nei rapporti con le istituzioni cittadine. La sua signorilità ha contraddistinto tutta la sua presenza all'interno del consiglio del Collegio, prima come consigliere e poi, soprattutto, come Presidente. Non posso non ricordare la dignità e, appunto, "signorilità" con le quali ha gestito l'ingiustizia di quei colleghi che considerava amici.

Posso certamente dire che Carlo Svegliado ha incarnato il ruolo di presidente dei Geometri al solo fine di far rispettare e valorizzare la categoria. Dal punto di vista umano sono fiero di essere stato considerato tra i suoi "amici".

Un grande uomo, protagonista del suo tempo, presente sempre

Giovanni Brotto Segretario



Ci tengo a condividere con voi il pensiero che ho fatto, a seguito della scomparsa di Carlo Svegliado.

Carlo è stato un grande uomo, protagonista del suo tempo, fino agli ultimi giorni di vita. Di un'educazione impeccabile, ma sempre gentile, spontaneo e affettuoso, la sua fisionomia elegante, a tratti austera, riusciva a nascondere solo in parte la sua simpatia brillante e uno spirito focoso e combattivo. Dal suo sguardo, spesso emergeva quel guizzo di luce, che era semplice e meravigliosa voglia di fare, di migliorare, di risolvere, di provarci, ancora una volta, di cambiare!

Carlo è stato un uomo carismatico, coinvolgente, energico; solo poche settimane fa, come spesso accadeva incontrandoci per strada, mi ha spronato per l'ennesima volta ad insistere, nell'attività di Collegio, per Cittadella, nel lavoro. Un "bravo" ricevuto da Carlo aveva un suono diverso e riusciva a dare una soddisfazione molto profonda, un "dai!" detto da Carlo, non era solo un incitamento, ma ti investiva come di una forma di responsabilità. Uomini come Carlo sono rari e destinati a compiere vite importanti, per se stessi ma soprattutto per gli altri.

Quando ho saputo che se n'è andato, ho provato un vero senso di vuoto, direi fisico, perché Carlo è stato un punto di riferimento reale e concreto, che ha saputo essere presente sempre, senza mai cadere nell'invadenza, soprattutto nei momenti cruciali. Carlo è stato un uomo di equilibrio e di passione, che ci teneva veramente alle cose e il suo esempio rimarrà sempre vivo, così com'era il suo sguardo.

Mancherà e ci mancherà. Tanto.



Collegio Geometri e Geometri Laureati di Padova

Presidente geom. Michele Levorato
Segretario geom. Giovanni Brotto
Tesoriera geom. Simonetta Bardozzo

Via Fornace Morandi 24/C, 35133 Padova

tel. 049 8757788 - fax 049 661124

www.geometri.pd.it - info@geometri.pd.it

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle 09.00 alle 12.30

Significative ripercussioni dopo la recente sentenza tributaria di Brescia Lo scorporo di cantine e soffitte nel contesto catastale



Emanuele Giraldin
Referente Commissione
Topografia e Catasto

La sentenza n. 234/2024, riferita al fatto che la Direzione provinciale intendeva scorporare una cantina accessoria di un appartamento, sostiene che autonomia funzionale e reddituale devono coesistere. Pertanto è opportuno che gli Organismi di categoria promuovano specifici indirizzi da seguire.

La sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di 1° grado di Brescia n. 234, emessa lo scorso 23 maggio, ha sollevato un acceso dibattito in merito alla questione dello scorporo di cantine e soffitte nel contesto catastale. Questa decisione, di rilevante importanza per il settore immobiliare e per i cittadini, si inserisce in un trattamento caratterizzato da ambiguità e disparità all'interno degli uffici provinciali dell'Agenzia.

IL CASO IN ESAME

Nello specifico la controversia riguardava il mantenimento della pertinenzialità di una cantina accessoria di un appartamento, ubicato in un condominio, a seguito di una variazione catastale. La Direzione provinciale sosteneva che tale locale dovesse essere scorporato, costituendo di fatto unità immobiliare in quanto accessibile da parte comune.

IL QUADRO NORMATIVO

La prassi adottata a partire dal 1° luglio 2020 prevede che qualsiasi locale accessorio al quale si acceda da spazi che non siano di proprietà esclusiva, ovvero non contenga impianti tecnologici o servizi igienici, vada scorporato dall'unità principale, a meno che non si dimostri che secondo l'uso e le consuetudini locali esso risponde al DPR n. 1142/49 e alle successive norme che sono state promulgate nel corso degli anni - come giudiziosamente chiarito con la pronuncia di Brescia.

ANALISI DELLA SENTENZA

La sentenza n. 234/2024, la prima sull'argomento, ha sottolineato la superficialità con la quale l'Agenzia ha scorporato l'accessorio, ignorando totalmente quanto dichiarato dal tecnico nella relazione che aveva allegato alla denuncia Docfa. Inoltre si sostiene che l'Ufficio non ha valorizzato l'uso e le consuetudini locali in rapporto alle caratteristiche della cantina, che è strumentale all'abitazione. Autonomia funzionale e reddituale devono coesistere, e per il caso in esame la funzione di tale spazio era quella di servire l'appartamento a cui è legato.

Il Collegio giudicante ha manifestato la necessità di garantire un trattamento equo e uniforme, in linea con il principio di ordinarietà calato nella specifica realtà locale, secondo quanto disposto per le cosiddette unità "ordinarie". La decisione

ha posto l'accento sull'importanza del rispetto delle normative che attengono al classamento degli immobili, evitando derive che potrebbero ledere i diritti dei cittadini.

Le ripercussioni di questa sentenza sono significative: da un lato, offre un precedente utile a tutti coloro che si trovano in situazioni analoghe; dall'altro, mette in luce la necessità di una revisione normativa affinché i locali pertinentziali siano trattati in modo coerente attraverso una rivisitazione integrale del processo estimativo che riveda il modo di individuare la rendita del patrimonio immobiliare nazionale.

È fondamentale che i professionisti che si occupano di aggiornamenti catastali si informino adeguatamente sugli sviluppi legali, per poter fornire un servizio accurato e consapevole ai propri committenti.

CONCLUSIONE

La sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di 1° grado di Brescia si delinea come un passo significativo verso una precisa consapevolezza di quale sia l'indirizzo da seguire nel panorama catastale. I vertici degli Ordini professionali, in una prospettiva lungimirante di servizio e assistenza formativa ai propri iscritti, dovrebbero farsi carico di costituire dei team disposti a fornire supporto qualificato nelle fasi che precedono le denunce catastali e in quelle successive attraverso una collaborazione concreta, in occasione di accertamento da parte degli Uffici.

A fronte di una scelta semplicistica nell'applicazione delle normative da parte dell'Agenzia, che invoca linee di prassi in ossequio a Note applicate disattendendo il principio della gerarchia delle fonti (come riconosciuto dalla Corte di Cassazione con la sentenza n. 23031/2007), il CNG (quale Organo dominante per la moltitudine di professionisti che, direttamente o indirettamente, si occupano di aggiornamenti catastali), dovrebbe assumersi la responsabilità di impegnarsi per garantire il rispetto della legalità.

Il principio di uguaglianza, per non essere disatteso, deve garantire a coloro che si ritrovano nelle condizioni di presentare una denuncia di variazione per un appartamento che dispone di locali accessori, i medesimi diritti degli altri cittadini.

Spot pubblicitario in TV

Nel programma televisivo "Casa a prima vista" edito da Warner Bros Discovery, in onda su RealTime (Canale 31) dal 16 settembre a novembre 2024, sono stati inseriti otto spot pubblicitari "il Geometra è di casa" in cui un geometra libero professionista, affiancato da uno dei personaggi del programma, assiste con la sua

competenza l'agente immobiliare. Uno di questi geometri è il Segretario del Collegio di Padova Giovanni Brotto. Gli altri due sono Alessia Vispo del Collegio di Roma e Andrea Muroni del Collegio di Milano.

L'iniziativa è frutto della collaborazione tra Consiglio Nazionale Geometri, Cassa Geometri e Fondazione Geometri Italiani



Risposte adeguate al degrado possono venire dalla cura individuale del verde

Riqualificazione urbana, rimedio al malfatto



Chiara Cattani
Geometra

Partecipando a una tavola rotonda del Flormart, Chiara Cattani ha sostenuto come anche i geometri possono indurre i loro committenti a riqualificare le modeste aree di pertinenza delle abitazioni, contribuendo a migliorare la qualità del territorio.

Le parole sono come immagini per la nostra mente e rigenerazione è per me una di quelle formidabili definizioni che evocano il significato profondo di trasformazione ed è una parola della quale prendersi cura.

Presso Flormart, storica manifestazione professionale dedicata al florovivaismo, verde e paesaggio, il 26 settembre scorso ho partecipato alla tavola rotonda sul tema della riqualificazione urbana come rimedio al degrado del territorio. Tra i relatori intervenuti sono emersi intensi messaggi che andavano dalla stretta relazione tra disagio sociale e degrado urbano fino all'importanza del verde quale grande richiamo per la qualità della vita delle persone che traggono sempre un forte richiamo con la natura.

Il tema del rinnovamento del territorio costruito malamente è stato ed è ancora oggi oggetto di discussioni tra i sostenitori che lo vedono come un motore di crescita economica e di recupero

di zone depresse e i critici che vedono certi progetti come troppo ambiziosi o come inutili stravolgimenti urbani. Tutti però hanno un comune denominatore: l'aspetto della cura intesa come cura e manutenzione del verde, cura dell'ambiente o cura della salute pubblica. Sono aspetti che si riflettono sull'interesse collettivo del vivere in luoghi sani e gradevoli e sul benessere che possono trarre i cittadini da soluzioni urbanistiche adeguate a ridurre l'inquinamento, a migliorare la qualità dell'aria e non ultimo a offrire qualità di alloggi e infrastrutture di mobilità.

Ho ricordato come i geometri con le loro progettazioni sono a stretto contatto con i bisogni delle famiglie e di come la rigenerazione urbana diffusa passa anche attraverso la piccola dimensione e la riqualificazione di modeste aree di pertinenza delle costruzioni, valorizzando gli spazi esterni per far risultare i nostri committenti i primi protagonisti del futuro delle comunità sostenibili.

Carlo Svegliado ha segnato un nuovo percorso per noi

Il primo ricordo che ho di Carlo Svegliado è segnato dall'inizio della mia partecipazione alla vita di Collegio. Non sempre ero d'accordo con la sua linea, lo contestavo alle assemblee e lui replicava senza arretrare ma ero sicura però che non erano parole al vento. Anche se le nostre posizioni rimanevano ferme - entrambi caparbi e intransigenti - ci legava invece un apprezzamento sottile e poco visibile, che oggi a distanza di tanti anni ha il sapore della stima.

Nella categoria, sulle pari opportunità tra colleghe e colleghi, ho mosso i primi passi proprio con lui presidente. Di fatto egli istituì agli inizi degli anni '90 una commissione composta principalmente da giovani professioniste per dare un impulso innovatore in una professione storicamente maschile e, siccome le iscrizioni femminili già allora si facevano notare, ebbe così modo di creare un ponte tra "genere e generazione". Penso che sia riuscito in pieno a lasciare un buon ricordo in tanti di noi, ha segnato una strada da percorrere e a noi non resta che raccogliere e valorizzare questa eredità suggerendo al Collegio di fondare una nuova commissione preposta allo scopo.

C. C.

Una nomina che onora

La geometra Chiara Cattani è stata eletta presidente della Commissione comunale per le pari opportunità, le politiche di genere e i diritti civili individuali di Padova. Si tratta di un organismo permanente di consultazione all'interno del Comune, che collabora con l'Assessorato alle Pari Opportunità, promuove la cultura di genere e il rispetto del linguaggio inclusivo di genere, formula proposte da presentare all'Amministrazione.

All'interno della Commissione Chiara Cattani è la rappresentante di tutti gli Ordini professionali della provincia di Padova fin dalla passata legislatura.

Il presidente Michele Levorato: "A nome di tutto il Consiglio Direttivo sono a congratularmi con Chiara, ritenendo che la nomina sia una conquista meritata e anche un riconoscimento al suo impegno sempre acceso e pulsante a favore di quegli ideali di giustizia e libertà che contraddistinguono una società fondata nel rispetto reciproco e nell'inclusione".

Pitagora

Periodico del Collegio Geometri e G. L. di Padova
Via Fornace Morandi 24/C, Padova - tel. 049 8757788
info@geometri.pd.it - www.geometri.pd.it
Iscrizione al Tribunale di Padova n. 1852, 11/07/2003
Iscrizione al ROC n. 26715

Direttore responsabile Maria Angela Ballo
Editore Collegio Geometri e G. L. di Padova
Referente per il Collegio geom. Chiara Cattani
Stampa Nuova Grafotecnica snc, via L. da Vinci 8, Casalserugo (PD)
Distribuzione Abbonamento Postale
Chiuso in redazione il 26 novembre 2024

ExpoScuola 2024. Il Collegio si è presentato con il nuovo allestimento verde Green, per i geometri non è solo una parola di moda



Giulia Negrisola
Consigliera con delega all'orientamento

Dal 7 al 9 novembre il Collegio ha presentato uno stand improntato al concetto di riduzione dell'impatto ecologico nelle costruzioni, che si è tradotto nell'invito "disegna una casa green".

Green: il nome dello stand del Collegio all'edizione 2024 di ExpoScuola non rappresentava solo la parete verde dietro il grande tavolo da disegno. Da tempo questo aggettivo indica un diverso approccio culturale, specie dopo l'entrata in vigore della nuova direttiva europea sulla prestazione energetica nell'edilizia, cosiddetta "Case green."

Questo approccio ecologico sembra un'acquisizione connaturata ai ragazzi, che l'hanno dimostrato di fronte all'invito di disegnare una casa green sul tavolo fornito di squadrette, matite e pennarelli.



Qualcuno si è spinto addirittura a disegnare una casa collegata a una centralina idroelettrica; un altro ha collocato pale eoliche sul tetto. Ma in genere è prevalsa la forte presenza del verde sulle pareti e sugli spazi esterni, insieme a pannelli fotovoltaici.

LEADERSHIP DEL GEOMETRA

Il verde nello stand non era solo sulla rete di cantiere appoggiata alla parete di fondo e sopra i casseri laterali, ma era soprattutto nel messaggio che il Collegio intendeva inviare ai giovani studenti e ai loro genitori: green è tutto ciò che riduce l'impatto ecologico nelle costruzioni, sia



Il tavolo bianco con squadrette, matite e pennarelli ha attirato molti studenti, tra i quali non sono mancate le ragazze.



riguardo alle energie rinnovabili, la gestione dell'involucro edilizio e l'abbattimento delle fonti inquinanti, sia in fase di costruzione, anche nella filiera (scelta e trasporto dei materiali).

In questo contesto si colloca il ruolo del geometra, un ruolo

di coordinamento e quindi di leadership. I giovani visitatori dello stand hanno appreso che, scegliendo questa professione, potranno assumere un ruolo di protagonisti nei grandi cambiamenti a cui l'intera società contemporanea si sta affacciando.

Le regole della Direttiva europea "Case green"

La Direttiva (UE) 2024/1275 del 24 aprile 2024, sulla prestazione energetica nell'edilizia, prevede che:

- gli edifici di nuova costruzione siano a emissioni zero a decorrere dal 1° gennaio 2028 quelli di proprietà di enti pubblici, e dal 1° gennaio 2030 tutti gli altri;
- per gli edifici esistenti destinati a subire ristrutturazioni importanti, gli Stati membri devono fissare i requisiti minimi di prestazione energetica.